

Angelo Comastri

Tante briciole  
un solo pane

*Testi trasmessi in video dal Card. Comastri  
alle briciole riunite a Loreto e sue preghiere  
dal 2006 al 2012*

## BREVE STORIA DELLE BRICIOLE

Carissima briciola, uso il singolare perché scrivo proprio a te, solo a te, come se fossimo a tu per tu nella mia o nella tua casa e comincio chiedendo a Maria di suggerirmi le parole che direbbe lei a ognuna di noi. come disse alle persone che partecipavano alle nozze di Cana: “Qualsiasi cosa Lui vi dirà, fatela” lo dice anche a me, anche a te. A me l’ha detto nel lontano 1963 quando ero davanti alla Grotta e le ho risposto: “Passerò tutto il resto della mia vita a farti conoscere ed amare”.

Allora non esisteva la famiglia delle briciole, è nata decine di anni dopo. Ti faccio in breve questa bella storia.

Nei vari anni passati tra un ospedale e un altro conobbi e stabilii amicizie con tante malate, persone meravigliose, generose, che avevano alle spalle un bagaglio di esperienze negative trasformate poi in positive per la loro vita e futura.

Ma la scintilla si accese nel 1987, ANNO MARIANO. In un trafiletto scritto su Famiglia Cristiana chiesi ai lettori di mandarmi cartoline dei Santuari Mariani sia in Italia che nel mondo, perché desideravo conoscerli. Mi arrivarono più di 6000 cartoline, senza contare le lettere che accompagnavano sia le cartoline che i libri e che custodisco ancora. Cominciò così una fitta corrispondenza con chi mi aveva scritto raccontandomi chi era e la sua vita.. Nel frattempo (dietro richiesta di un barelliere) avevo cominciato a registrare in audio i pellegrinaggi a Lourdes della sezione Unitalsi genovese. Tutti mi chiedevano quelle registrazioni e, sul mio diario, annotavo ciò che mi stava accadendo.

Nel 1984 (con la sonda nella pancia per nutrirmi), perché non inghiottivo più niente, scrissi e registrai due cassette che si rivelarono fondamentali: la “Via Crucis” e “Lettera a un amico”. Da lì nacquero i libretti, perché un sacerdote di Don Orione, trascrisse quella Via Crucis, per la comunità di Tortona e il Vescovo diede il nulla osta. Poi un’amica, che fa parte della mia Parrocchia, volle regalare al Parroco del suo paese, Porto Santo Stefano, la cassetta “Lettera a un amico”. Quel Parroco era Don Angelo Comastri. Lui, dopo averla ascoltata, mi telefonò e fu così che ci conoscemmo. Non era Dio che guidava i miei passi?

Nel 1987 decisi di fare le video dei Pellegrinaggi a Lourdes. Un

amico di Genova si prestò per le riprese e imparai così a montare le video. Mi venivano abbastanza bene. Dal 1987 fino ad oggi, l'ho fatta ogni anno a tantissimi amici me le chiedono ancora. Ettore, presidente della sezione Unitalsi di Matera, mi conobbe attraverso quella prima video, così nel 1989 mi invitò a Matera per l'inaugurazione della nuova sede Unitalsi. In quell'occasione fece stampare la mia audio "Briciole di speranza" poi mi disse: "Carla, sono belle le audio, ma se le trascrivi è ancora meglio, perché il libro si porta ovunque, in tasca, in borsa, si legge in ogni luogo, anche a letto. Vedi? Io ho fatto stampare "briciole di speranza" e lo regalo a tutti i partecipanti all'inaugurazione della sede". Dietro quel suggerimento nacquero i libretti. Da allora ne scrivo uno all'anno, sono libretti semplici che raccontano ideali ed esperienze di vita degli amici che mi scrivono.

Poi, è storia che conosco in tanti: ci furono le trasmissioni a Radio Maria 97/99 poi a Radio Mater 2001/2010 e alcuni viaggi tra il 1989/99 in varie sezioni Unitalsi d'Italia dove fui chiamata. Viaggi fatti con fatica, ma anche ricchi di tantissimi interventi straordinari della Provvidenza. Eventi davvero straordinari, che quelli che erano con me, hanno potuto constatare. Intanto la posta aumentava, aumentava. I frati Cappuccini di Genova mi chiesero di mettere in video le riprese fatte da loro in terra di missione. Non dissi di no; erano impegni che potevo svolgere in casa, anche stando a letto, anche mentre avevo nel braccio la flebo o durante le lunghe veglie notturne.

Alcuni amici, pensando alle mie spese, cominciarono a inviarmi in busta qualche offerta che puntualmente versavo in un libretto di risparmio aperto a parte (che poi si trasformò in ccp). Non potevo confonderle con i miei risparmi. Le chiamavo briciole, pensando alla donna del Vangelo e al pane fatto di briciole. Le offerte, dissi subito, coprivano le spese di posta e stampa, il resto andava e va tuttora alle missioni. Ma, allora come adesso, non avevo e non ho nessun progetto da realizzare, se non quello di andare avanti giorno per giorno nel volere di Dio seguendo la strada che di volta in volta mi indica attraverso le circostanze che mi capitano.

Mons. Comastri, lo incontrai per la prima volta nel 1995 (dopo 10 anni da quella telefonata) quando andai a Roma con il SERMIG fondato da Ernesto Olivero per incontrare il Papa. In quel periodo

lui era a Roma, dopo il grosso intervento chirurgico al cuore. Prima di quell'intervento era stato Vescovo a Massa Marittima, poi dopo una lunga sosta a Roma nel 1997 fu eletto Vescovo di Loreto e, nel 2005 fu chiamato in Vaticano.

Mentre era a Loreto, andai a trovarlo con Padre Michele un cappuccino che mi aveva invitata Jesi nel 1999 in occasione del passaggio della croce del Giubileo, che si celebrava nel 2000. Fui felice di rincontrarlo. Si interessò della mia vita, della salute e delle briciole. Lo misi al corrente di tutto e sentii in lui un angelo mandato da Dio che mi sorreggeva, consigliava e custodiva, come fa tuttora. Mi invitò a fermarmi una settimana a Loreto dalle Suore del Piemonte e vi restai. Così cominciò il mio soggiorno annuale a Loreto.



Nel 2004, anno in cui la mie poche forze calavano di giorno in giorno, Mons. Comastri mi propose di radunare a Loreto in settembre alcune briciole (ormai col tempo ci chiamavamo così) per organizzarci meglio. Padre Alfredo programmò quella giornata a Montorso

e vi parteciparono una ventina di briciole (come si vede nella foto) venute da ogni parte d'Italia. Ricordo che Mons. Comastri disse: **“O cominciate subito o non comincerete mai più”**. Alcune si offrirono a collaborare...però nel tempo, chi per il lavoro o per impegni vari...non potè continuare, ma crebbero quelle che collaborano tuttora a distanza e sono tante, tutte le referenti di regione e tante altre. Così sono iniziati gli incontri annuali a Loreto. Di Carlotta fu l'idea di fare un inno e subito Mons. Comastri acconsentì con l'entusiasmo che gli è proprio. Sandro di Bologna, da allora è rimasto fedelissimo al suo impegno ed ora, senza di lui, non potrei continuare. Si è messo a disposizione del Signore e due anni fa è stato consacrato accolito nella Chiesa di Bologna. Anche Ettore di Matera mi era di grande aiuto, ora ci aiuta dal cielo, insieme a decine di briciole che hanno incontrato Dio come Luciana, Pina, Paola, Andreina, Giuseppe e tantissime altre.

Ci seguono con la premura e l'affetto di padri, di fratelli e di guide illuminate: Don Edelwaiss, Padre Alfredo, don Stefano e fra Samuele, sono doni di Dio.

Dal 2005 dietro consiglio, o meglio, imposizione di Padre Agostino cappuccino, ho aperto il sito [www.bricioledisperanza.it](http://www.bricioledisperanza.it) Io non l'avrei mai fatto spontaneamente. Era un lavoro che non conoscevo e troppo impegnativo per me. Ma il nostro Dio è il Dio dell'impossibile. E mi ha mandato un collaboratore validissimo, Antonio, che lo gestisce con grande impegno. Tutta Provvidenza che arriva.

Adesso però, voglio chiarire una cosa molto importante e cioè che le briciole non sono solo quelle che partecipano all'incontro di Loreto, no, quelle che partecipano sono la decima parte di quelle preziosissime che restano a casa per malattia o per impegni gravi di assistenza o di lavoro. Di alcune “preziose” ho messo le foto. Briciole sono tutte le amiche e amici che vivono lo spirito del Vangelo espresso nelle parole che ci siamo proposte come programma:

**GRAZIE ECCOMI SCUSAMI USAMI** - e nelle parole dell'inno: **SIAMO BRICIOLE – UN SOLO PANE**. Se non viviamo questo spirito non siamo briciole del Pane del Signore. Questo lo ripeto, perché non vorrei che l'incontro di Loreto diventasse solo l'incontro per trovare quello o quell'altra amica e fare gruppo a sè, è invece un incontro per sentirci comunità con tutti, come gli apostoli intorno a Gesù. “Guardate come si vogliono bene” dicevano i romani dei primi cristiani che si distinguevano per il loro amore fraterno. Per questo, ho pensato che questa volta il libretto lo scrivesse il

Cardinale Comastri con i suoi interventi video-trasmessi durante gli incontri.

Ti faccio notare che, il primo “saluto del 2005” è la registrazione di due interventi del cardinale a Loreto e Lourdes, perchè nel 2005 era appena arrivato in Vaticano e non ha avuto il tempo di dettarlo allora “ho pescato” nel mio archivio...e ho trovato!

Dobbiamo far conoscere a tutti quello che abbiamo ricevuto.

È un patrimonio, un insegnamento e incoraggiamento da non tenere solo per noi ed è più che giusto che tutti ne godano i frutti. Noi siamo dei privilegiati, a poter partecipare. La gioia è vera se è la gioia di tutti, perchè **“non possiamo essere felici da soli”** come diceva Charles De Foucauld.

Se questo fosse l'ultimo libretto che posso scrivere, sono contenta che sia Comastri a dirci chi dobbiamo essere e cosa desidera il Signore da ciascuna di noi. Io vado per i 90 anni!!! Ogni giorno, ogni ora che passa, mi avvicina all'incontro con Dio... vorrei che mi trovasse con la lampada accesa, questo solo desidero. Mi fido della sua parola: “Domandate e riceverete, picchiate e vi sarà aperto, se sarete misericordiosi vi sarà usata misericordia”. Se ho le mani vuote, il Suo amore le riempirà, solo Lui mi accoglierà...

Tutta la mia vita è stata ed è tuttora dono di Dio, per questo voglio condividere con ognuna di voi la gioia del dono che LUI mi e ci ha fatto. **GRAZIE A DIO, A DIO SOLO!**

*Con amicizia Carla Zichetti*



**Briciole a Lourdes**

Loreto 14.15.16 luglio 2005



## TU SEI PREZIOSA

Ricordo una scena incantevole del film: “La strada” di Federico Fellini. Stanno di fronte un uomo disoccupato che vive di piccoli espedienti e una ragazza calpestata nella sua dignità che si trova ogni giorno costretta a svolgere i lavori più umilianti. Questa ragazza, a un certo punto, tira fuori dal cuore tutta la sua sofferenza e mette davanti a quell’uomo una domanda sanguinante e dice: “Ma io che ci sto a fare?”. L’uomo si trova

imbarazzato davanti a questa domanda, la sente superiore alle sue forze e vorrebbe non rispondere, ma poi vede un sasso al bordo della strada, lo raccoglie e lo mette davanti alla ragazza che, incuriosita, cerca di capire il senso di quel gesto. Poi l'uomo le dice: "Vedi questo sasso? Se c'è, serve a qualcosa e vuoi che tu non serva a niente? Tu sei preziosa".

E' il messaggio della sesta giornata mondiale del malato. E' il messaggio di tutta la Bibbia: tu sei preziosa, tu sei prezioso, nessuno è inutile, ognuno ha una stupenda vocazione.

Guardiamo il Vangelo. Pietro si trova lungo le rive del lago di Galilea. E' uno uomo stanco, è un uomo deluso, ha cercato di pescare tutta la notte e non ha preso nulla, ha le reti vuote.

Quanta gente oggi si trova con le reti vuote e si sente inutile, ha l'impressione di non servire a niente.

Pietro in quel momento è raggiunto da Gesù. Dio gli si fa vicino, è il momento bello della vita, è un momento che arriva per tutti, perché Dio cerca tutti e ama tutti e ama ciascuno.

E Gesù dice a Pietro: "Pietro prendi il largo, ritorna nella vita, buttati, abbi fiducia e cala le reti per la pesca".

Pietro poteva dire: "Signore ho pescato tutta la notte, io sono un pescatore, io conosco il lago, questa non è la giornata buona, questa è una giornata nera, io non ritorno a pescare". Pietro poteva dire così e invece fa un atto di umiltà e risponde: "Gesù sulla tua parola io getterò le reti".

In quel momento cambia la vita di Pietro, Pietro accoglie Gesù, lo accoglie nella sua vita e Gesù diventa il centro della sua esistenza. Gesù diventa la roccia sulla quale Pietro appoggia tutta l'avventura della sua esi-



stenza. In quel momento Pietro si accorge di essere prezioso agli occhi di Dio. “Pietro, ho bisogno di te”, gli dice Gesù: “Getta le reti, io ti farò pescatore di uomini”.

Da quel momento la vita di Pietro è diversa e dà risposte vere all’impegno preso davanti a Gesù, risposte vere, nonostante le sue debolezze, risposte vere fino al martirio.

Tu sei prezioso.

Tu sei preziosa. Ma voi potreste dirmi: “E un ammalato, un’ammalata è prezioso? Un anziano, un’anziana sono preziosi? E uno che vive continuamente in una carrozzella, è prezioso?”.

Vi dò la più bella notizia: “Voi siete particolarmente preziosi, perché voi siete i più vicini a Gesù crocefisso e Gesù crocefisso, lo si voglia o no, lo si creda o no, Gesù crocefisso è il centro della storia. Gesù crocefisso è la sorgente da cui parte tutto il bene che attraversa le

strade del mondo. E voi siete i più vicini a Gesù crocefisso”.

Madre Teresa di Calcutta, tutti lo devono riconoscere, ha sfamato più poveri, ha salvato più bambini, ha amato più lebbrosi di quanti ne abbiano salvati e amati mille abitanti di questo tempo. Eppure sapete quale è stato il segreto della sua vita? Madre Teresa aveva fatto un patto di amore con una ammalata del Belgio alla quale aveva detto: “Tu prega, tu offri le tue sofferenze con amore e io raccolgo il tuo amore e lo trasformo in carità”. Senza quell’ammalata non ci sarebbe stata la carità di Madre Teresa.

Conosco anche oggi tanti ammalati e tante ammalate che sostengono delle opere prodigiose.

Conosco un’ammalata a Genova che, stando nella sua stanza, è riuscita a creare una rete di amore, una rete di solidarietà che raccoglie migliaia di persone. Lei, ammalata, riesce a spedire briciole di amore anche in Africa, anche nelle missioni, pur essendo una fragilissima creatura: un’ammalata.

Conosco un ammalato a Forlì, completamente paralizzato, addirittura anche muto, parla con il battito delle palpebre, eppure questo giovane, in quelle condizioni, riesce a trasmettere speranza a coloro che hanno salute.

Conosco un altro giovane ammalato in Sicilia completamente paralizzato a motivo di un incidente sul lavoro, è riuscito ad imparare a scrivere con la bocca e scrive lettere che trasmettono una gioia che le persone sane non hanno.

Tutti siamo preziosi. Tu sei preziosa, tu sei prezioso. Dio ha un disegno su di te. Tu hai una vocazione splendida.